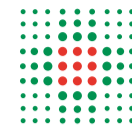


Sant'Anna & Notizie



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara

N° 5
LUGLIO



Università degli Studi di Ferrara

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA



S O M M A R I O

LAVORI IN CORSO: CONA E COMUNICAZIONE ITINERANTE	2
IN PRIMO PIANO	3
TECNOLOGIA E INNOVAZIONE	4
QUALITÀ E ACCREDITAMENTO	5
SPECIALE FORUM PA ROMA	6-7
INFORMAZIONE E PREVENZIONE	8
CONVEGNI E CONFERENZE	9
ORGANIZZAZIONE E SANITÀ	10
ATTIVITÀ E INIZIATIVE	11
L'ALBUM DEL S. ANNA	12

La Carta dei Servizi è un documento che nasce dalla volontà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara di migliorare il rapporto con il cittadino, secondo una logica di trasparenza e di garanzia dei diritti, attribuendogli un potere di verifica e controllo sulla qualità dei servizi offerti.

La Carta si distingue per il **linguaggio**, in quanto scritta mettendosi nei panni dell'utente evitando la terminologia istituzionale; la scelta dei **contenuti**, si basa sui percorsi che il cittadino compie all'interno dell'ospedale, con l'obiettivo di superare l'impostazione auto-referenziale; le **dimensioni**, in quanto la scelta di un formato

La nuova Carta dei servizi 2007

tascabile vuole renderla maneggevole e facilmente consultabile.

A che cosa serve

- ▶ orientarsi all'interno dell'azienda dal punto di vista logistico e organizzativo
- ▶ sapere quali sono gli impegni che l'azienda si assume per

migliorare il livello di qualità dell'assistenza

- ▶ conoscere i propri diritti.

Novità 2007

Si può trovare un capitolo riguardante i diritti e i doveri del cittadino; è stata inserita una scheda di segnalazione per l'URP e la nuova mappa dell'ospedale.

La Carta dei servizi viene **inviata direttamente a casa a tutte le famiglie di Ferrara e provincia** ed è a disposizione degli utenti che vengono ricoverati nelle nostre Unità Operative e che accedono ai servizi ambulatoriali. La Carta dei Servizi è on line sul sito internet (www.ospfe.it) e interamente scaricabile.



Editoriale

La Carta dei servizi è un patto con gli utenti. Come ogni patto, non esiste se non effettivamente comunicato ai cittadini.

Comunicare la Carta dei servizi vuol dire stabilire un dialogo tra l'Azienda sanitaria e i cittadini-utenti per adeguare progressivamente i servizi alle loro esigenze nei settori della comunicazione, degli standard di qualità dei servizi, della tutela. È importante però oltre alla diffusione del "patto" attivare un insieme di attività con lo scopo di mettere in comune l'esperienza dei cittadini con gli obiettivi e i vincoli dell'Azienda in materia di standard, semplificazione delle procedure,

meccanismi di partecipazione. Ed è in questa prospettiva che durante il mese di giugno la nuova Carta dei Servizi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara è stata spedita a tutte le famiglie della provincia di Ferrara. Un documento che, nel segno della trasparenza e del dialogo, alla luce della recente riorganizzazione interna, vuole presentare ai cittadini il Sant'Anna, gli impegni che l'Azienda si assume per assicurare il miglior livello della qualità

dell'assistenza e i regolamenti di tutela per i cittadini e i pazienti. Nella realizzazione pertanto sono stati enfatizzati gli aspetti più ricercati all'interno della Carta dai cittadini, si è cercato di rendere più riconoscibile l'Azienda, si è lavorato per chiarire le funzioni specifiche della Carta rispetto ad altri strumenti comunicativi, infine sono stati mantenuti quegli aspetti ritenuti positivi come la praticità di consultazione e la grande qualità dell'informazione in esso contenuta.

Grazie all'importante contributo del Comitato Consultivo Misto sono stati rivisti gli indicatori di qualità percepita, il ruolo del comitato stesso e della Commissione Mista Conciliativa ed è stata inserita una nuova sezione dedicata ai diritti e doveri del paziente malato.

Patrizia Fabbri
Responsabile
Area Comunicazione

CONA: LAVORI IN CORSO

NUOVO OSPEDALE S. ANNA A CONA: LE SALE OPERATORIE



Le sale operatorie rappresentano il cuore pulsante di tutti gli ospedali. Quelle che verranno allestite a Cona saranno 23 e vi sarà trasferita l'attività di tutte le Unità Operative chirurgiche dell'Azienda. La situazione attuale presso l'ospedale S. Anna a Ferrara, vede la collocazione delle sale operatorie in otto Blocchi Operatori dislocati in edifici e piani diversi: Polispecialistica, Oculistica, Neurochirurgia- Chirurgia Pediatrica-Urologia, Blocco 1 e 2 delle Chirurgie Generali, Ortopedia, Ginecologia, Sala Parto. Questa situazione determina una dispersione di tecnologie e di personale oltre a

obbligare i pazienti a lunghi percorsi in caso di provenienza dal Pronto Soccorso o di necessità di ricovero in Unità Operative di Rianimazione e Terapia Intensiva.

Nel nuovo Ospedale S. Anna a Cona le sale operatorie sono state pensate e collocate in "Blocchi Operatori" adiacenti.

- ▶ Piastra al primo piano: il "Blocco Parto" avrà una sala operatoria per l'Unità Operativa di Ostetricia-Ginecologia e sarà utilizzata per tutti gli interventi chirurgici – programmati e urgenti – ostetrici.
- ▶ Piastra al secondo piano: è costituita da quattro sale operatorie che saranno messe a disposizione per l'attività in Day Surgery ovvero per l'esecuzione di tutti gli interventi chirurgici che necessitano di osservazione postchirurgica senza pernottamento in ospedale. Queste sale saranno a disposizione di tutte le Unità Operative chirurgiche. Questa piastra sarà adiacente all'area di degenza di Day Surgery e a tutti i reparti chirurgici.
- ▶ Piastra al terzo piano: è formata da tre Blocchi Operatori ciascuno dei quali ha rispettivamente 4, 6 e 8 sale operatorie. In questo contesto verranno eseguiti gli interventi programmati e urgenti – emergenti, di tutte le Unità Operative: Clinica Chirurgica, Chirurgia Generale, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Plastica, Programma Chirurgia Generale-Centro Senologico, Chi-

rurgia Toracica, Urologia, ORL, Audiologia, Chirurgia Maxillo Facciale, Odontoiatria, Oculistica, Ortopedia, Neurochirurgia, Chirurgia Pediatrica, Ginecologia. Va ricordato che una delle sale operatorie di questo piano (Blocco da 6 sale operatorie) è predisposta per Radioterapia Intraoperatoria. La collocazione di questi tre Blocchi operatori è stata progettata secondo la logica, anche strutturale, del nuovo Ospedale articolato per livelli diversi di intensità di cura per cui i Blocchi Operativi sono complanari e adiacenti alle Unità Operative di Terapia Intensiva, Rianimazione e Terapia Subintensiva Postoperatoria. Questo per rendere più sicuro e meno lungo il trasferimento dei pazienti nei reparti di degenza intensiva o subintensiva. Particolare attenzione sarà posta ai percorsi da e per le degenze chirurgiche poste al secondo piano mediante più ascensori dedicati. A questa Piastra potranno essere trasportati i pazienti che necessitano di intervento chirurgico in emergenza-urgenza da Pronto Soccorso attraverso un percorso diretto e protetto con ascensore riservato.

Attualmente le sale operatorie del terzo piano sono state già costruite nelle parti strutturali (muri, rivestimenti, innesti per gas medicali, ecc), mentre sono in fase progettuale le quattro sale del Day Surgery e il "Blocco Parto".

COMUNICAZIONE ITINERANTE: IL S. ANNA INCONTRA LE CIRCOSCRIZIONI

Si è svolto presso la sede della circoscrizione Sud il 19 giugno 2007 il primo di una serie di appuntamenti che coinvolgeranno la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, i consiglieri di circoscrizione e i cittadini del Comune di Ferrara.

Gli incontri hanno lo scopo di:

- ▶ avvicinarsi ai cittadini, facendo sentire che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria è attenta alle loro esigenze;
- ▶ illustrare le strutture del nuovo ospedale;
- ▶ informare sull'avanzamento dei lavori del nuovo ospedale di Cona;

Nel primo incontro sono intervenuti il Direttore Generale Riccardo Baldi che ha illustrato la Mission dell'Azienda legata strettamente al presente e al futuro del S. Anna.

Il dr. Davide Fabbri, Direttore Sanitario, ha spiegato le logiche della nuova organizzazione dei dipartimenti come atto iniziale in preparazione al trasferimento a Cona. Infatti, le diverse Unità Operative afferenti allo

stesso Dipartimento, nel nuovo ospedale, si troveranno contigue in modo da assicurare al paziente una continuità assistenziale.

Ha inoltre spiegato la distribuzione non solo delle degenze, ma di tutte le attività ambulatoriali, di ricerca, di didattica e dei servizi che completano l'attività ospedaliera (hospice, foresteria, ...).

Ampio spazio è stato dato all'organizzazione della sanità Ferrarese secondo gli accordi già in atto tra S. Anna, Università, Azienda USL e Comune di Ferrara, con particolare riguardo alla futura riorganizzazione dell'area di Corso Giovecca. L'ultima parte della serata è stata dedicata alla pianificazione territoriale dell'area circostante il nuovo ospedale. L'ing. Rossi del Comune di Ferrara e l'arch. Tumiatei hanno parlato, così, di viabilità, infrastrutture già in corso d'opera e di progetti che stanno per partire. In particolare è stato approfondito

il tema della linea suburbana che collegherà il centro di Ferrara all'Ospedale di Cona (con una fermata dedicata) e della pianificazione urbanistica (parcheggi, strutture ricreative e abitazioni). In conclusione, l'assessore al decentramento, Mariella Michelini, ha ringraziato i presenti per l'importante iniziativa e sostenuto **il programma della Direzione dell'Arcispedale Sant'Anna di riproporre l'iniziativa in tutte le altre sedi circoscrizionali.**



Il Direttore Sanitario Davide Fabbri e il Direttore Generale Riccardo Baldi

Eletti 3 nuovi Direttori di Dipartimento

I Dipartimenti Medico, di Neuroscienze/Riabilitazione e Diagnostica per immagini/Medicina di Laboratorio dallo scorso mese di aprile hanno nuovi Direttori: rispettivamente il dr. Sergio Gullini, il dr. Riccardo Tamarozzi e il dr. Luciano Feggi. I nuovi responsabili sono stati nominati dal Direttore Generale Riccardo Baldi in accordo con il Rettore dell'Università di Ferrara. La Direzione è concorde nell'affermare che sono "nomine di alto profilo scelte tra i più votati dai comitati di Dipartimento". Qui di seguito proponiamo un breve profilo dei nuovi Capi Dipartimento.

Dr. RICCARDO TAMAROZZI



Nato a Ferrara il 6 luglio 1947. Si è laureato in Medicina e Chirurgia 110/110 nel 1973 presso l'Università. È specialista in Radiologia e Medicina Nucleare. Dal 1974 al 1980 è stato Assistente Radiologo del Servizio di Mam-

mografia del Centro Tumori poi del Servizio di Radiologia dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara. Dal 1981 al 1985 è stato Aiuto Corresponsabile Ospedaliero di Radiologia. Dal 1985 è Aiuto Corresponsabile Ospedaliero di Neuroradiologia. Dal '92 al '98 è responsabile del modulo funzionale tipo-B- "Neuroradiologia diagnostica". Nel '98 è nominato Direttore di Neuroradiologia con incarichi quinquennali. Per l'Anno 1996-97 è stato Direttore della Scuola per Tecnici di Radiologia medica. È attualmente docente di Neuroradiologia, presso l'Università di Ferrara, nelle scuole di specializzazione di: Radiologia, Neurochirurgia, Endocrinologia e Malattie del ricambio, Chirurgia Maxillo Facciale, Oncologia. È autore di 135 pubblicazioni scientifiche.

Dr. SERGIO GULLINI



Nato a Ferrara il 2 maggio del 1946. Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso l'Università degli Studi di Ferrara nel 1972. Si è specializzato in Gastroenterologia presso l'Università di Roma nel 1975.

È stato assistente Medico presso la Divisione Medica dell'Ospedale Civile di Copparo dal 1973 al 1978, quindi Assistente di Medicina dell'Ospedale civile di Forlì, sino all'Ottobre 1979 e poi Assistente di Medicina Generale dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara. Nel 1981 è diventato Aiuto di Gastroenterologia. Nel 1989 è stato nominato Direttore della

Unità Operativa di Gastroenterologia dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara. Dal 1982, professore a contratto, con incarico di insegnamento nella Scuola di specializzazione in Gastroenterologia dell'Università degli Studi di Ferrara. Dal 1986 al 1998, ha ricoperto le cariche di: Componente del consiglio direttivo regionale, Presidente regionale e Componente del Consiglio direttivo nazionale della SIED (Società italiana di Endoscopia Digestiva). Ha pubblicato circa 200 articoli su riviste nazionali e internazionali. Dal Gennaio 2005 è diventato Presidente della Società Medico Chirurgica di Ferrara.

Dr. LUCIANO FEGGI



Nato il 6 dicembre 1948. Si laurea nel 1974 in Medicina, 110/110 presso l'Università di Ferrara. Si specializza in Radiologia nel 1978, presso l'Università di Torino. Si specializza in Medicina Nucleare a Bologna nel

1982. Idoneità Primario di Medicina Nucleare, nel 1987. Assistente di Medicina Nucleare-Radiologia dal 1977 presso il S. Anna. Aiuto di Radiologia dal 1985. Aiuto di Medicina Nucleare dal 1987. Responsabile del Modulo Organizzativo di Diagnostica Radioisotopica dal '92. Responsabile dell'U.O. Ospedaliera di Medicina Nucleare dal '95. Ha ricoperto l'incarico di Direttore della Struttura Complessa di Medicina Nucleare dall'agosto 2002 al dicembre 2003. Dal gennaio 2004 ad oggi è Direttore della Struttura Complessa di Medicina Nucleare. Docente di: Medicina Nucleare; Tecnica e Anatomia Radiologica e Radioisotopica; Protezione Medica. Ha frequentato in tempi diversi per più mesi alcuni dei più noti centri internazionali di Medicina Nucleare, con cui mantiene importanti contatti di aggiornamento e lavoro. Membro delle più importanti società scientifiche internazionali di Medicina Nucleare e della Società Italiana di Radiologia. Vanta la stampa di oltre 380 Pubblicazioni scientifiche.

CONFERMATO IL DIRETTORE GENERALE

La Giunta Regionale ha confermato il dr. Riccardo Baldi alla guida dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara. La delibera è stata firmata nel mese di maggio dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. La conferma è stata adottata dopo la verifica dei risultati di gestione dei primi 18 mesi di mandato rispetto agli obiettivi assegnati dalla stessa Regione. Obiettivi che riguardano soprattutto l'efficacia, l'efficienza e la funzionalità dei servizi sanitari, il perseguimento dell'iter per il completamento del nuovo ospedale di Cona nonché il rispetto dei vincoli di bilancio posti dalla Regione.

IL NUOVO COLLEGIO DI DIREZIONE

Nello scorso mese di aprile è stato nominato il nuovo Collegio di Direzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara. Ne fanno parte il Direttore Sanitario Davide Fabbri, con funzione di Presidente, il Direttore Amministrativo Adriano Grassi e gli otto Direttori dei Dipartimenti ad Attività Integrata (D.A.I.), nonché Ermes Carlini, Direttore della Direzione Medica di Presidio, la dr.ssa Paola Scanavacca, Direttore del Dipartimento Interaziendale del Farmaco e Matilde Battaglia, Direzione Infermieristica, Ostetrica, della Riabilitazione e Tecnico-Sanitaria. Il Collegio di Direzione, che dura in carica 3 anni, ha compiti di proposta in materia di organizzazione e sviluppo dei servizi e delle attività di ricerca e innovazione, oltre che di valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori. In particolare, il Collegio di Direzione elabora proposte ed esprime pareri al Direttore Generale, che non ne fa parte, relativamente all'integrazione e alla coerenza tra l'attività assistenziale e l'attività didattica e di ricerca.

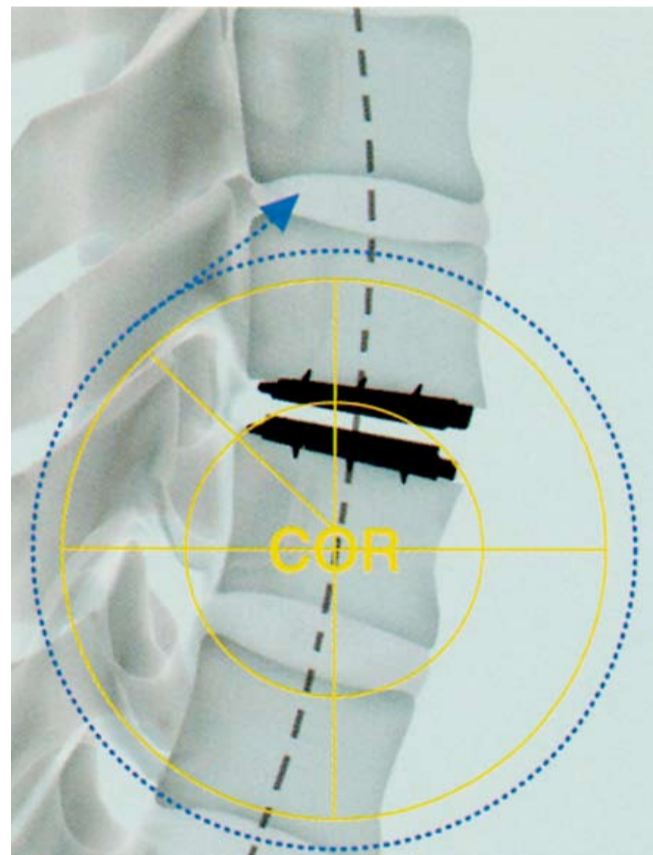
ERNIE CERVICALI: NUOVE TECNICHE CHIRURGICHE

Per intervenire sulla cosiddetta "artrosi cervicale", quando questa è localizzata a una o due vertebre, ci sono diverse terapie possibili, da quelle farmacologiche a quelle fisiche riabilitative e, in alcuni casi, chirurgiche, asportando il disco intervertebrale gravemente alterato e non più efficace.



Disco cervicale artificiale

Da qualche tempo è possibile, in casi selezionati, pensare a un intervento chirurgico sofisticato, nuovo, effettuato con successo presso la Divisione Neurochirurgica dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara, diretta attualmente dal Dr. Cavallo.



Disco cervicale artificiale dopo il posizionamento

Prima questi tipi di intervento chirurgico implicavano in primo luogo la rimozione del disco degenerato lasciando lo spazio vuoto con il rischio nel tempo di un'alterazione della

normale curva cervicale (cifosi patologica) soprattutto nei giovani.

In alternativa si cercava di sostituire il tessuto rimosso con delle protesi rigide che però sottoponevano le vertebre vicine a un eccessivo stress meccanico che rischiava di creare nuove ernie discali.

Da qualche tempo la tecnologia ha introdotto delle protesi discali mobili che cercano di risolvere i problemi che fino ad oggi potevano occorrere nel lungo periodo (10/20 anni). Il dr. Giuseppe Maida, dopo un periodo di formazione nei più importanti centri mondiali (in particolare in Francia, che ha una lunga tradizione in questo campo), ha iniziato a utilizzare queste nuove protesi anche presso il S. Anna.



Il dr. Giuseppe Maida

Il vantaggio introdotto è quello che tra due piastre di titanio viene inserita un'interfaccia flessibile di polietilene che si autolubrifica, garantendo la mobilità delle vertebre, come faceva il disco originale.

Inoltre, le protesi scelte dal dr. Maida - tra circa una decina presenti sul mercato - hanno un'ulteriore facilitazione che consiste in piccole puntine che garantiscono una maggior aderenza e stabilità delle protesi alle vertebre. Gli interventi effettuati fino ad ora sono andati tutti bene, con beneficio per i pazienti, soprattutto i più giovani che sono più soggetti nel tempo a possibili controindicazioni e degenerazioni.

SFIDA DELLA DIAGNOSTICA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Da sempre la Diagnostica cerca di fornire risposte il più attendibili, precise, efficaci e di alta qualità ai clinici per la valutazione dei pazienti.

Anche l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara è allineata a questa realtà cercando di sostenere i clinici supportandoli con indagini diagnostiche e trattamenti terapeutici, all'avanguardia sia in campo nazionale che internazionale.

La volontà di procedere in questo senso si evidenzia anche dal nuovo Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio che attraverso la condivisione delle due maggiori aree della diagnostica, intende rispondere proprio a questo obiettivo. Le Professioni Sanitarie tutte sono coinvolte a questo scopo e, in particolare, i Tecnici Sanitari, sia di Radiologia sia di Laboratorio, diventano parte fondamentale di questo processo che vede tra l'altro l'introduzione di nuove metodiche di laboratorio e strumentazioni diagnostico-terapeutiche all'avanguardia.

TECNOLOGIE DI ULTIMA GENERAZIONE PRESENTI AL S. ANNA

- tre nuovi tocografi;
- due ecografi;
- Equinox, apparecchiatura radioterapica per la cura delle neoplasie;
- sistema informatico integrato SAP-RIS per la prenotazione informatizzata;
- nuova Risonanza Magnetica donata da ENEL nell'ambito del progetto "Enel Cuore" all'Associazione Nazionale Talassemici di Ferrara;
- acceleratore Lineare (il più moderno in campo internazionale), che consentirà di abbattere la lista di programmazione-attesa;
- sostituzione dell'attuale Gamma Camera con una SPECT/CT, efficace nell'analisi di pazienti affetti da tumori neuroendocrini e per le applicazioni in campo oncologico e cardiologico;
- 2 Tomografi Computerizzati per neuroradiologia e radiologia;
- PACS (Picture Archiving and Communication System), per la digitalizzazione;
- sarà acquisita una Risonanza Magnetica aggiuntiva a quella esistente di principale uso neuroradiologico ed un terzo Acceleratore Lineare dedicato alla Radioterapia Intraoperatoria.

Riproduzione e Accrescimento verso l'accreditamento

GIORNI DI VERIFICA PER IL DIPARTIMENTO

Si è conclusa positivamente la visita di verifica ai fini dell'accreditamento istituzionale svolta nei giorni 4 e 5 giugno nel Dipartimento "Riproduzione e Accrescimento" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara. Un team di dieci esperti guidati dalla dr.ssa Antonella Messori (Team Leader) e dal dr. Pierluigi La Porta (Agenzia Sanitaria Regionale) ha sottoposto il dipartimento a una attenta e meticolosa valutazione dell'organizzazione e dell'attività sanitaria. I valutatori hanno preso in esame diversi aspetti riguardanti il lavoro dei reparti e servizi, analizzando le procedure messe in atto nel campo della pianificazione del lavoro, della comunicazione

interna ed esterna, delle attrezzature fino ad arrivare alla verifica dei risultati e alle azioni di miglioramento in atto e da programmare. Sono state sottoposte alla valutazione tutte le articolazioni organizzative del Dipartimento: Ostetricia (prof. G. Mollica), Pediatria Universitaria (prof. C. Borgia), Chirurgia Pediatrica (dr. A. Franchella), Pediatra Ospedaliera e Ginecologia (dr. V. De Sanctis), Genetica Medica e Terapia Intensiva Neonatale e Neonatologia (prof. V. Vigi).

A conclusione delle due giornate di visita la Team Leader dei valutatori, Dr.ssa Antonella Messori, ha espresso al Direttore Sanitario, Dr. Davide Fabbri e al Direttore del Dipartimento, Prof.ssa Elisa Calzolari, un giudizio particolarmente positivo sull'intero Dipartimento richiamando numerosi aspetti nei quali il Dipartimento si pone come "eccellenza" a livello regionale e nazionale, giustificando ampiamente il ruolo di "Centro Hub" (ovvero centro di riferimento grazie alle competenze e alle tecnologie presenti) per diverse attività per la Regione Emilia-Romagna. L'accreditamento nella nostra regione valorizza in modo particolare gli aspetti relativi alla organizzazione del lavoro, alle modalità operative, agli aspetti tecnico-professionali orientati al soddisfacimento dell'utente visto nella sua interezza biologica, psicologica, affettiva e relazionale.



UN NUOVO STRUMENTO PER MONITORARE IL DIABETE NEI GIOVANI PAZIENTI: L'HOLTER GLICEMICO

L'Unità Operativa di Pediatria e Adolescentologia del S. Anna di Ferrara da oltre 30 anni si occupa di patologie endocrine e metaboliche. Attualmente, vengono seguiti oltre 100 bambini, adolescenti e giovani adulti con diabete di tipo 1 e 2.

Soroptimist, Lions Club Ferrara Host e Caricento hanno dotato questo reparto di un Holter glicemico, un piccolo apparecchio poco più grande di un cellulare che serve a misurare in forma continuativa il livello della glicemia, al fine di consentire una valutazione nelle 24 ore. I dati raccolti consentono di migliorare l'equilibrio metabolico e identificare la presenza e durata delle ipoglicemie.

L'Holter verrà utilizzato non solo nei bambini diabetici e nei soggetti talassemici, ma anche nei ragazzi obesi con familiarità diabetica e nei soggetti con iperglicemia a digiuno. Il diabete in età infantile è un fenomeno in

crescita; è importante, pertanto, riconoscere in tempo i segni e i sintomi della malattia.

Diagnosi precoce, terapie ottimizzate e personalizzate possono oggi migliorare la prognosi della malattia diabetica prevenendo le complicanze che si possono instaurare nel tempo.



Il dr. Vincenzo De Sanctis



10 ANNI DI CHIRURGIA CRANIO MAXILLO FACCIALE A FERRARA 1997-2007

L'Unità Operativa di Chirurgia Cranio - Maxillo - Facciale è stata istituita ufficialmente nel Giugno 1997 con l'affidamento della Direzione al Prof. Luigi Clauser, proveniente dal Reparto di Chirurgia Maxillo - Facciale di Vicenza dove aveva operato con il Prof. Camillo Curioni per circa 20 anni. Il prof. Curioni è stato Direttore della Cattedra Universitaria a Ferrara negli anni '90. Sotto la guida del Prof. Clauser si sono formati in questi anni il Dr. Manlio Galiè, a cui è stato affidato il modulo di Chirurgia delle malformazioni congenite, il Dr. Stefano Mandrioli che si occupa di traumatologia e patologia dell'ATM, il Dr. Riccardo Tieghi che si occupa in prevalenza di Chirurgia ricostruttiva e ortognatica. Inoltre il Dr. Stefano Andrea Denes è impegnato nello sviluppo di progetti nei campi delle malattie rare. In questi anni è stato, quindi, creato un Centro Multidisciplinare, riferimento per i pazienti provenienti da tutta Italia e non solo. Sono state sviluppate collaborazioni con Centri di riferimento Europei e oltre oceano per la diagnosi e il trattamento delle malformazioni congenite e dell'orbitopatia endocrina. L'Unità Operativa è entrata a far parte di due importanti progetti di ricerca Europei: Eurocran e Orphanet.

In questi anni sono stati operati a Ferrara circa 5.500 pazienti con oltre 12.000 visite ambulatoriali. Per quanto riguarda le prospettive future sono in via di sviluppo le tecniche endoscopiche applicabili nel campo della traumatologia e della Chirurgia ricostruttiva, oltre all'affinamento delle metodiche già utilizzate con lo sviluppo dell'ingegneria tessutale.



NUOVA FIERA DI ROMA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara presenta tutte le attività nel

Il S. ANNA alla 18^a edizione di FORUM PA

Si è svolta dal 21 al 25 maggio, presso la Nuova Fiera di Roma, la 18^a edizione di Forum PA, la principale manifestazione fieristica e congressuale interamente dedicata alla Pubblica Amministrazione e ai processi d'innovazione per migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

Le cinque giornate di Forum sono state l'occasione per valutare la capacità di innovazione organizzativa e tecnologica della Pubblica Amministrazione.

Comuni, Province, Regioni, Enti pubblici e Aziende leader nell'innovazione tecnologica e organizzativa, per un totale di **376** espositori, hanno fatto testare ai circa **45.000** visitatori prodotti innovativi e nuove soluzioni tecnologiche, nonché una vasta rassegna di sperimentazioni e progetti pilota, hanno partecipato a **4** premi e **4** iniziative speciali e con oltre **500** progetti.

Ampia la rappresentanza del governo: dal Presidente del Consiglio **Romano Prodi**, a 9 ministri (**Cesare Damiano, Antonio Di Pietro, Paolo Ferrero, Paolo Gentiloni, Clemente Mastella, Giovanna Melandri, Luigi Nicolais, Giulio Santagata, Livia Turco**); 5 presidenti di regione (**Errani, Iorio, Marrazzo, Soru, Vendola**) e il sindaco di Roma **Walter Veltroni** insieme ai sindaci e agli amministratori di moltissime comunità locali.



Una veduta degli stand presso la fiera

È stato presentato al FORUM PA di Roma all'interno del convegno "La comunicazione istituzionale: costruire piani e campagne di comunicazione efficaci", il SICT (Sistema Integrato di Comunicazione Territoriale), struttura che aggrega le attività di comunicazione dell'Università di Ferrara, del Consorzio Ferrara Ricerche, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara. Nel corso del suo intervento, particolarmente apprezzato da esperti del settore, Davide Fabbri, Direttore sanitario del Sant'Anna ha evidenziato come "il SICT consente una efficace comunicazione integrata, pur nella autonomia dei membri partecipanti, sui grandi temi della Salute, dell'Ambiente,

dell'Innovazione e della Ricerca, superando l'eterno dilemma tra l'utilizzo di risorse interne o consulenze esterne".

"Con il nostro progetto" – ha sottolineato Fabbri – ottimizzando le risorse, è possibile lasciare "l'anima" della comunicazione all'interno delle Istituzioni, affidando eventualmente all'esterno solo alcuni particolari aspetti".

Il SICT, coordinato da Andrea Maggi, Responsabile Comunicazione ed Eventi dell'Università di Ferrara, vede come referenti Patrizia Fabbri per il Sant'Anna, Margherita Franzoni per il Consorzio Ferrara ricerche e Carla Lanfranchi per l'Azienda USL e ha partecipato alla manifestazione con un proprio stand espositivo.

S.I.C.T.

FERRARA

Sistema integrato di Comunicazione Territoriale



Il Direttore Sanitario, Dr. Davide Fabbri al convegno La comunicazione istituzionale: costruire piani e campagne di comunicazione efficaci, in cui è stato presentato il SICT

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER CRESCERE

la Pubblica Amministrazione che cambia.

21/25 Maggio 2007

campo della comunicazione

2007 FORUM PA



Il Dr. Davide Fabbri, Direttore Sanitario Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e la Dr.ssa Patrizia Fabbri, responsabile dell'Area Comunicazione, presso lo stand alla Fiera di Roma



L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara ha partecipato

all'importante evento per far conoscere i processi e le strategie di comunicazione che la Direzione Generale sta perseguendo.

Presso lo stand del SICT, la nuova Area Comunicazione dell'azienda, ha presentato gli strumenti di informazione dedicati ai cittadini, alle istituzioni e ai dipendenti:

- ▶ Carta dei Servizi 2007
- ▶ Kit del neo-assunto
- ▶ House Organ Sant'Anna e Notizie
- ▶ Brochure di presentazione della nuova area comunicazione
- ▶ Pubblicazione della nuova organizzazione interna
- ▶ Edicola della form@zione
- ▶ Mappa per orientarsi in Ospedale
- ▶ Volume "Sono in cinta"
- ▶ Sito Intranet e sito internet
- ▶ Reportage "L'Ospedale in Video"
- ▶ Regolo di "Ospedale senza dolore"

L'Area Comunicazione comprende l'ufficio stampa, l'ufficio relazioni con il pubblico, l'ufficio accoglienza e mediazione culturale, le relazioni con le istituzioni e il territorio nonché la gestione dei siti internet e intranet; si colloca in staff con la Direzione Generale e lavora in forte integrazione con i Dipartimenti, le Unità Operative e i Servizi.



IL KIT DEL NEO-ASSUNTO

Grande successo ha avuto tra il pubblico della fiera "L'Ospedale in tasca" ovvero una guida pensata per i nuovi dipendenti del S. Anna.

Si tratta di un libretto corredato da un cd di approfondimento. Il kit del neo-assunto vuole essere una prima guida per iniziare a conoscere e comprendere le peculiarità, i meccanismi e le abitudini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara. La prima parte è dedicata all'Azienda vista in senso ampio come istituzione, partendo dalla presentazione della direzione, ponendo l'accento sui valori e sugli obiettivi;

nella seconda vengono date ai dipendenti una serie di informazioni pratiche rispetto all'organizzazione del lavoro e alle varie opportunità che il S. Anna offre. Il manuale è piaciuto per la sua forma compatta, il linguaggio semplice e l'impaginazione gradevole. Le parti di carattere più tecnico o legislativo, infatti, sono state organizzate nel cd interattivo che permette di approfondire solo i contenuti che maggiormente interessano.



8 MARZO 2007: GIORNATA MONDIALE DEL RENE

INFORMARE PER PREVENIRE

L'Unità Operativa Complessa di Nefrologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, diretta dal Dr. Luigi Catizone, ha programmato una serie di iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sulla importanza clinica, sociale ed economica delle malattie renali e sulla necessità di svolgere una attività di concreta prevenzione primaria e secondaria. L'iniziativa si è articolata su diverse giornate ed è stata sostenuta dal Sant'Anna, dall'Azienda USL, dall'Assessorato alla Sanità del Comune di Ferrara, dalla Croce Rossa Italiana di Ferrara, dall'A.F.M. Farmacie Comunali, dallo Studio Borsetti, dall'Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi. Il 9 marzo è stato inaugurato, alla presenza dell'Assessore alla Sanità del Comune di Ferrara, Giovanna Cuccuru, l'Ecografo e la Biblioteca-Sala Riunione dell'Unità Operativa di Nefrologia, offerti dalla Fondazione CARIFE in memoria di Comm. Aristide Manuzzi. Sabato 17 e domenica 18 marzo, nella piazza principale di Ferrara sono stati allestiti due ambulatori ed è stato fatto uno screening nefrologico alla popolazione ferrarese con visita medica ed esame urina, per identificare i soggetti con eventuali fattori di rischio per malattie renali. Ovviamente grande è stato l'impegno di tutto il personale medico e infermieristico di Nefrologia che ha collaborato all'evento e molti di loro hanno anche dato un concreto impegno

professionale e di tempo.

Nei due ambulatori, allestiti sotto le tende della Croce Rossa Italiana, venivano raccolti dati sanitari essenziali e fatta una visita medica. In circa 11 ore di "apertura degli ambulatori" sono state visitate ben 266 persone presentatesi volontariamente (51,5% maschi), di età media di 58,5 anni.

Il 53,4 % avevano una età superiore ai 60 anni. Il 72% erano ferraresi, il 15% della provincia di Ferrara e il restante 13% di altre province.

***"Esiste oggi
la possibilità di attuare
una adeguata terapia
farmacologica e dietetica
in grado di rallentare la
progressione del danno
renale"***

Purtroppo non siano riusciti a visitare tutti i cittadini presentatisi, per mancanza di tempo. Sono state identificate alterazioni che costituivano reale rischio d'insorgenza di nefropatia o, addirittura, che facevano pensare a una nefropatia in atto.

È stata inviata a tutti una lettera per il proprio Medico curante, indicando quanto trovato e consigliando cosa fare.

A molti è stato consigliato di fare una o più analisi: a 153 (57%) di ripetere l'esame d'urina; al 28,2% di controllare frequentemente la pressione arteriosa; al 39,1 % di fare una ecografia.

A 139 (52,2%), vista la complessità del quadro, è stata consigliato comunque di fare una visita nefrologica al fine di meglio approfondire quanto evidenziato.

Numerosi cittadini hanno già cominciato a prenotare presso i nostri ambulatori.



Il Dr. Luigi Catizone con le infermiere Cristina Pesci (a sinistra) e Silvia Turra durante la Giornata Mondiale del Rene

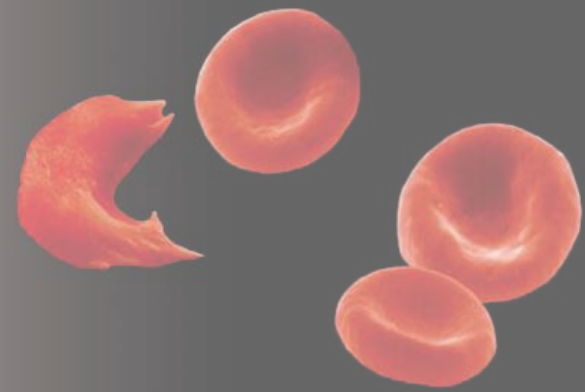
FOCUS: L'INSUFFICIENZA RENALE CRONICA

Oggi nel mondo sono sottoposti a dialisi 1.800.000 pazienti e si prevede che nel 2010 si giungerà a 2 milioni.

In Italia, secondo il Registro Italiano di Dialisi e Trapianto della Società Italiana di Nefrologia (SIN) relativo al 2004, sono circa 170 per milione di popolazione i pazienti che iniziano la dialisi ogni anno, mentre negli USA hanno raggiunto, nel 2004, l'enorme cifra di 342 per milione di popolazione. L'incremento negli anni è stato ovunque notevole e in costante crescita. Inoltre, i pazienti in dialisi diventano sempre più anziani come conseguenza dell'aumento dell'età media della popolazione generale, della possibilità dei pazienti più giovani di sottoporsi a trapianto renale e grazie al miglioramento delle tecniche di dialisi che consentono una più ampia indicazione al trattamento e una maggiore sopravvivenza.

A Ferrara abbiamo ad oggi 237 pazienti in dialisi su due turni per 6 giorni alla settimana, di cui 42 in dialisi peritoneale (quindi che dializzano a domicilio) e 59 distribuiti nei Centri ad Assistenza Limitata (CAL) di Bondeno, Copparo e Lagosanto. Nell'ambulatorio trapiantati di rene sono seguiti 120 pazienti. Oltre 100 pazienti sono nell'ambulatorio predialisi/educazionale, che ha lo scopo di curare e informare i pazienti (e le loro famiglie) che dovranno iniziare il trattamento dialitico nel giro di pochi mesi. Nei prossimi mesi inizieremo anche un turno dialitico serale, dato il grande numero di richieste di trattamento. I trapianti di rene in Italia sono in aumento, ma tuttora i pazienti in lista di attesa sono oltre 8.600, con tempi di attesa media di 3 anni.

È importante sensibilizzare i Medici di Medicina Generale e la popolazione per illustrare come sia indispensabile effettuare regolari controlli per individuare tempestivamente possibili malattie renali già nelle sue fasi iniziali o, ancora più precocemente, di identificare i fattori di rischio che possono portare, se non eliminati, all'insorgenza di nefropatie anche gravi.



MALATTIE GENETICAMENTE TRASMESSE

L'IMPORTANZA DI INFORMARE I POTENZIALI PORTATORI SANI

Il 29 e 30 marzo l'Azienda S. Anna ha dato vita, su iniziativa del dr. Gianluca Lodi dell'Unità Operativa di Medicina Trasfusionale, a un incontro in tema di ANEMIA DREPANOCITICA.

La trasmissione della malattia si realizza nello stesso modo in cui si trasmette la talassemia, seguendo le stesse condizioni genetiche: due genitori portatori del tratto (eterozigoti) se si accoppiano hanno un'alta probabilità di generare un figlio ammalato (omozigote); ma ancora di più esiste la possibilità che il portatore del tratto per la drepanocitosi, se si accoppia con un portatore del tratto per la talassemia ha le stesse probabilità di generare un figlio ammalato (doppia eterozigosi).

Di questa emergente malattia - geneticamente trasmessa - si è discusso insieme ai maggiori esperti nazionali, indagando dalla fisiopatologia alla clinica, fino ad approfondire le più attuali strategie terapeutiche.

In particolare, si è fatto il punto delle diverse realtà trasfusionali nazionali, con l'intento di creare un registro nazionale e di fatto mettendo le basi per uno studio multicentrico interdisciplinare, che coinvolge le tre società scientifiche che hanno patrocinato l'evento: Emaferesi e Manipolazione cellulare (SIdEM), Medicina Trasfusionale (SImTI) e Studio delle Talassemie e Emoglobinopatie (SOSTE).

Si è inoltre sottolineata la grande importanza

“C'è l'immediata necessità di informare la popolazione immigrata della possibilità di sottoporsi allo studio dello stato di portatore, mediante semplici esami di laboratorio”

di affrontare la prevenzione della malattia, che passa attraverso la **collaborazione delle strutture sanitarie preposte all'accoglienza.**

Infatti, la malattia è rara in Italia, ma molto frequente in Africa centro-occidentale e lungo le coste del bacino mediterraneo, nella penisola araba e in India.

La sua diffusione dipende dai rapidi flussi migratori, che potrebbero essere accentuati dalle emergenze ambientali che interesseranno, nei prossimi 10/12 anni le zone dove la malattia ha un'alta incidenza (Africa subsahariana).

UN PROGETTO DI COLLABORAZIONE CON COMUNE E UFFICIO ACCOGLIENZA E MEDIAZIONE

È nata una stretta collaborazione tra il promotore dell'evento e l'ufficio Accoglienza e Mediazione del nostro Arcispedale.

Il dr. Lodi ha preparato un testo informativo e la dr.ssa Bombardi e suoi collaboratori hanno sviluppato il progetto attraverso la creazione di un pieghevole, dove il messaggio, tradotto in diverse lingue, verrà divulgato alle popolazioni a rischio.

La **Divisione Pediatrica** con il suo direttore Vincenzo De Sanctis, si è resa disponibile come centro di riferimento, per il necessario

supporto di consulenza, mentre il Laboratorio Analisi Centrale sarà il centro unico di diagnosi per l'intera Provincia.

Sul tema della prevenzione, l'assessore alla sanità del Comune di Ferrara, Giovanna Cuccuru, si è impegnata per offrire **piena collaborazione**, affinché la divulgazione dell'informazione possa essere assolutamente efficace, tanto da poter essere presa quale esempio da altre aziende che, come la nostra, vivono in prima persona questa nuova emergenza medica.

PREVENZIONE DEI DISORDINI VOCALI

PROGETTO DI COLLABORAZIONE E DI RICERCA UNIVERSITÀ DI FERRARA E UNIVERSITÀ DI PITTSBURGH

Nei giorni 16 e 17 aprile si è tenuto a Ferrara un seminario dal titolo “Lessac-Madsen Resonant Voice Therapy: la voce di risonanza nella prevenzione e terapia dei disturbi vocali dell'insegnante”. Il seminario ha avuto come relatrice Katherine Verdolini professore associato di Scienze della Comunicazione presso la School of Health and Rehabilitation Science dell'Università di Pittsburgh (USA). La Prof. Verdolini è Editor del “Journal of Speech, Language, and Hearing Research” e membro di varie associazioni tra le quali “l'American Speech-Language-Hearing Association”, “l'American Psychological Association”, la “National Association of Teachers of Singing” e la “Cognitive Neuroscience Society”. **Tra la scuola di Pittsburgh, riconosciuto di primissimo piano nello studio e nella terapia delle patologie della voce, e l'Istituto di Audiologia e Foniatria dell'Università di Ferrara, diretto dal Prof. Alessandro Martini, esiste un progetto di collaborazione e di ricerca.**

Questo progetto è coordinato dal dr. Roberto Bovo, che da diversi anni si interessa dei disturbi vocali nell'uso professionale della voce e in particolare negli insegnanti.

È dimostrato che circa il 15% degli insegnanti soffre di disturbi della voce e il 50% presenta nel corso della carriera lesioni delle corde vocali

tali da compromettere per un certo periodo la prestazione vocale. Gli insegnanti devono infatti usare la voce per molte ore al giorno ad una intensità di oltre 70 dB, vale a dire con una pressione sonora di 10-15 dB superiore alla normale e fisiologica voce di conversazione.

La prevenzione dei disturbi della voce negli insegnanti non viene purtroppo attuata in Italia.

In altri Paesi è stata sperimentata da alcuni anni e con successo l'efficacia di corsi sul corretto uso della voce parlata inseriti nel programma di studio obbligatorio per tutti gli studenti destinati all'insegnamento nella scuola.

Nell'ambito della collaborazione con l'Università di Pittsburgh, la Prof. Verdolini ha presentato la sua esperienza nell'insegnamento della voce di risonanza secondo la tecnica da lei messa a punto negli ultimi anni che insegna a produrre la voce di risonanza (o voce di proiezione), vale a dire una voce di elevata intensità che nasce da un utilizzo ottimale dell'apparato fonatorio. Questo permette la massima pressione d'aria intraglottica con il minimo traumatismo delle corde vocali.

L'efficacia di questa tecnica nella prevenzione e terapia dei disturbi della voce professionale è ampiamente dimostrata da numerosi lavori scientifici.

L'ATTIVITÀ SPECIALISTICA AMBULATORIALE PROGRAMMABILE

UN SETTORE CHE SI INSERISCE TRA LE NECESSITÀ DELL'UTENZA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ



Il Centro Servizi ambulatoriali

Già da diversi anni l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, in collaborazione con l'Azienda USL e in accordo con linee guida Regionali, si pone obiettivi specifici per il miglioramento della "performance" nella Specialistica Ambulatoriale.

In particolare:

- ▶ **adeguatezza dei tempi di attesa** per visite ed esami;
- ▶ **snellimento delle procedure burocratiche** che si interpongono tra il Medico di Medicina Generale, il cittadino e il Medico Specialista Ospedaliero;
- ▶ definizione e applicazione di **percorsi diagnostico-terapeutici** gestibili ambulatorialmente;
- ▶ definizione e applicazione di percorsi specifici per le **situazioni di urgenza**.

La programmazione dell'attività specialistica ambulatoriale del Servizio Sanitario si articola attraverso l'analisi del fabbisogno delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e alle azioni ritenute necessarie per soddisfarlo. Negli ultimi anni sono state introdotte numerose innovazioni legate ai cambiamenti che avvengono parallelamente in diversi

settori:

- ▶ i percorsi diagnostici
- ▶ le terapie mediche e chirurgiche
- ▶ le tecnologie
- ▶ l'appropriatezza nell'utilizzo delle risorse.

L'obiettivo è quello di garantire sempre livelli ottimali di qualità dei servizi erogabili. Perciò il cittadino trova ora disponibile una serie di modalità di accesso agli ambulatori per visite/prestazioni programmabili, in relazione alle diverse necessità.

L'utente partecipa alla spesa secondo i criteri e le esenzioni definite dalla specifica normativa.

Prestazioni programmabili

L'accesso dell'utente alla struttura ambulatoriale, per usufruire delle prestazioni programmabili, può avvenire:

- ▶ con la richiesta del Medico di Medicina Generale o Specialista,
- ▶ direttamente, senza la richiesta del Medico di Medicina Generale, per le prestazioni specialistiche a "libero accesso" (ostetricia e ginecologia, odontoiatria, oculistica "limitatamente alla misurazione del visus", pediatria, Psichiatria).

Visite di controllo

La richiesta del controllo, dopo consulenza specialistica, compete allo specialista.

Controlli periodici/follow-up

Si intende per follow-up una serie di visite/prestazioni successive al primo accesso, che si attuano secondo un programma definito e condiviso tra Specialisti e Medici di Medicina

Generale.

Si può attivare per patologie croniche.

Semplificazione dell'Accesso

Sempre nell'ambito delle problematiche gestibili ambulatorialmente, lo Specialista può richiedere direttamente l'esecuzione di ulteriori indagini per il completamento dell'iter diagnostico **senza rimandare l'utente** dal Medico di Medicina Generale per ulteriori impegnative.

Day Service Ambulatoriale (DSA)

Si tratta di una modalità di gestione organizzativa della struttura ambulatoriale per utenti con problemi clinici complessi (ma non tali da richiedere il ricovero).

Anche in questo caso, le indagini richieste si svolgono all'interno di percorsi organizzati e gestiti dallo Specialista ("presa in carico") e burocraticamente snelliti.

Le visite/prestazioni urgenti differibili entro sette giorni

Si tratta di esami da eseguire al massimo entro alcuni giorni per situazioni di relativa urgenza.

Prestazioni specialistiche ambulatoriali pre-ricovero e post-ricovero

Le prime sono finalizzate al ricovero programmato, sono prenotate dalla struttura di ricovero e sono a carico della stessa.

Le prestazioni post-dimissione sono finalizzate al completamento dell'iter diagnostico e terapeutico iniziato in degenza.

Anche queste sono richieste e prenotate dal reparto di dimissione.

CLUB AZIENDALE: GARA CICLISTICA

Si è svolta domenica 15 aprile la terza edizione del Gran Premio Club Aziendale S. Anna, organizzato in collaborazione con ADS UDACE di Ferrara.

La manifestazione cicloturistica è diventata ormai **un appuntamento fisso nel calendario nazionale UDACE** e ha visto la partecipazione di circa 300 ciclisti amatoriali, che si sono ritrovati nel piazzale antistante l'Unità Operativa di Medicina Riabilitativa S. Giorgio - diretta dal Prof. Nino Basaglia - per compiere un percorso extra urbano di ben 50 km.



Il contributo del S. Anna alla Letteratura Scientifica

Visibili su www.ospfe.it le pubblicazioni dei professionisti dell'azienda



Il sito internet della Azienda Ospedaliero-Universitaria, nello spazio della Biblioteca, si arricchisce di una serie di pagine web dedicate al contributo che i professionisti delle **Unità Operative** danno alla **Letteratura scientifica**. Il principale scopo di questa iniziativa è quello di far conoscere quali sono gli articoli scritti e pubblicati su riviste medico scientifiche. Il lavoro è stato condotto dal personale della **Biblioteca di Scienze della Salute** ed è stato realizzato secondo ben definiti criteri di ricerca sulle banche dati "on line". In particolare l'elenco degli articoli scientifici raccoglie le riviste indicizzate sulla **Banca dati "Medline"**.

In questo modo sono state messe in evidenza le pubblicazioni, su molteplici tematiche, relative a tutto l'anno 2006.

Questa ricerca è stata eseguita sul versante delle Unità Operative ma anche i professionisti *non*

clinici che lavorano in settori amministrativi-tecnici-di staff possono pubblicare. Per questo motivo, in momenti successivi, l'osservazione si estenderà a tutti settori.

Come si fanno queste ricerche?

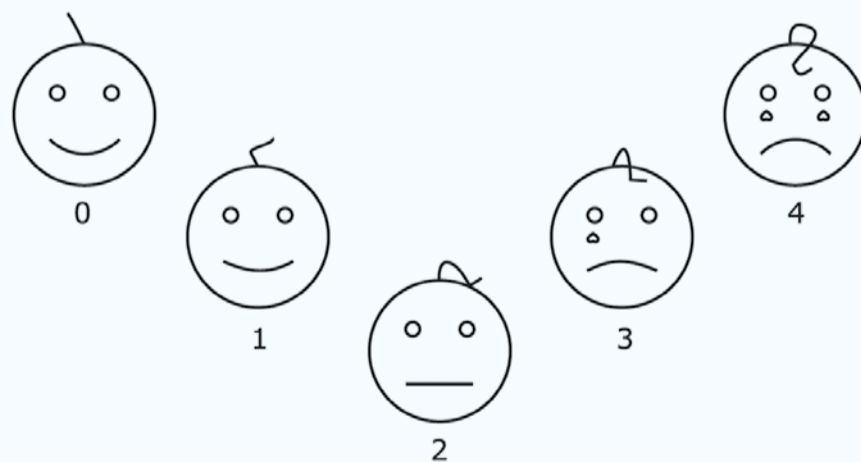
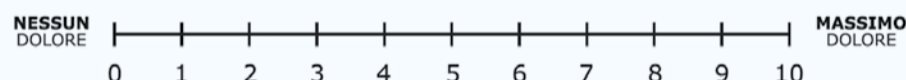
Le banche dati "on line" si trovano facilmente: hanno un loro specifico indirizzo web. Permettono di effettuare ricerche bibliografiche necessarie per approfondire la conoscenza sugli ambiti di interesse. Una delle più note si chiama "PubMed" (www.ncbi.nlm.nih.gov/sites/entrez/) La stringa di ricerca utilizzata si basa sul campo "Address" (ente di appartenenza del primo e ultimo autore) combinato in "AND" con i nomi dei medici dell'Ospedale S. Anna. I dettagli più approfonditi sono descritti sul sito aziendale stesso. Tutte le più famose banche dati bibliografiche sono ben evidenziate nelle pagine di www.ospfe.it dedicate alla Biblioteca di Scienze della Salute.

VI GIORNATA NAZIONALE DEL SOLLIEVO AL S. ANNA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara è impegnata da anni nella lotta contro il dolore di qualsiasi tipo (oncologico, cronico, acuto e post-operatorio). Nel 2002 è stato istituito il **Comitato Ospedale Senza Dolore** che rappresenta l'osservatorio specifico del dolore nelle strutture sanitarie, coordina le équipes e la formazione continua del personale, promuove interventi idonei ad assicurare la disponibilità dei farmaci analgesici, monitorizza periodicamente il loro consumo, promuove protocolli di trattamento dei diversi tipi di dolore.

In occasione della **VI giornata del sollievo**, martedì 29 maggio, con il coinvolgimento dei componenti del Comitato Ospedale Senza Dolore, dei referenti di Unità Operativa, degli operatori sanitari, dei rappresentanti delle associazioni di volontariato, l'azienda ha presentato diverse iniziative:

- ▶ **indagine regionale tra i ricoverati in ospedale sulla sofferenza percepita**: i risultati dell'indagine potranno fornire importanti elementi per comprendere i principali bisogni delle persone ricoverate e per verificare i percorsi fin qui compiuti;
- ▶ **la terza indagine di prevalenza del dolore in ospedale**: "Verso un ospedale senza dolore" su tutti i pazienti ricoverati, per migliorare l'attenzione alla cura della persona sofferente;
- ▶ **questionario sugli atteggiamenti e sulle conoscenze sul tema dolore e sul suo trattamento**, a tutti gli operatori sanitari per verificare lo sviluppo culturale e ridefinire i percorsi formativi aziendali.



Inoltre da tempo viene distribuito il "REGOLO DEL DOLORE", con le scale di valutazione, validate per età, a tutti gli operatori sanitari dell'ospedale, ai medici di medicina generale per promuovere la cultura del sollievo e sviluppare gli aspetti d'accoglienza e umanizzazione, favorendo la continuità assistenziale e l'integrazione ospedale-territorio, con un linguaggio comune.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione e al trattamento del dolore del bambino. Dal 1° Giugno, tutti i piccoli ricoverati saranno valutati con scale validate per età, multilingue, e trattati con protocolli operativi condivisi.

Album

L'Arcispedale S. Anna è una delle istituzioni più storiche e antiche del nostro territorio: per questo abbiamo deciso di dedicare una pagina in ogni numero di questo periodico alle più belle foto d'archivio che sono state conservate.

Sarà l'occasione per ricordarci com'era il nostro ospedale e quali cambiamenti ha vissuto nei decenni, non solo nell'aspetto degli edifici, ma anche nelle eccezionali evoluzioni dell'assistenza e della tecnologia.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il personale della biblioteca ospedaliera per il lavoro di raccolta e manutenzione del materiale.



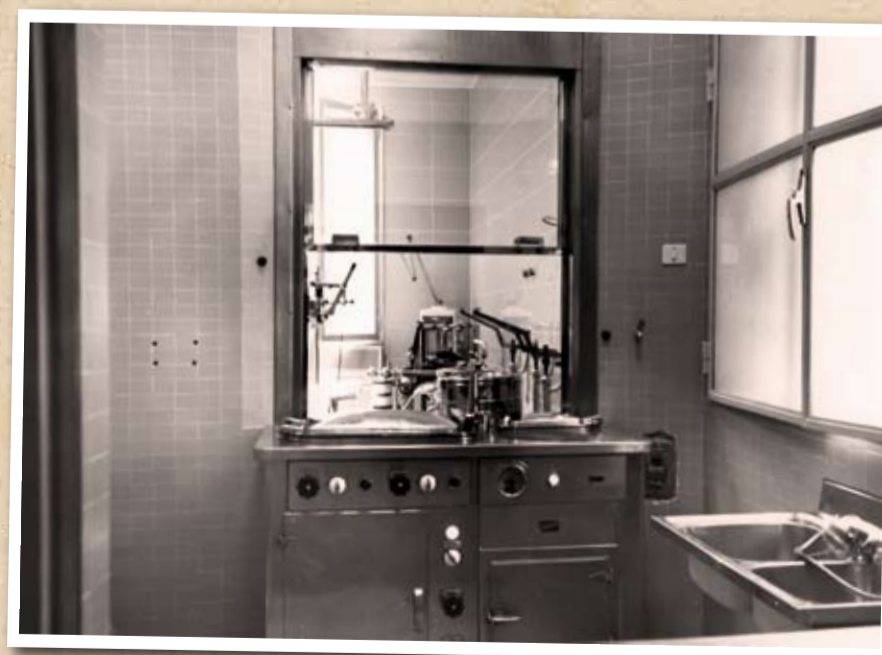
Croce Rossa Italiana (anni '35-'40)



Inalatorio (sala Aerosolterapia)



Lactarium della pediatria (allieva che prepara il latte)



Pre sala operatoria